

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2024/2025

Seduta X: lunedì 16 settembre 2024 - serale

SOMMARIO

1. Risposte a interpellanze	1679
2. • Iniziativa cantonale del 21 settembre 2020 presentata da Sabrina Aldi e Tamara Merlo "Vietare l'eutanasia di animali da compagnia sani"	1700
• Petizione del 22 settembre 2020 presentata da Tamara Merlo (prima firmataria) e cofirmatari "Vietare l'eutanasia di animali da compagnia sani"	1700
- Iniziativa cantonale n. 68 del 21 settembre 2020	
- Petizione n. 50 del 22 settembre 2020	
- Rapporto di maggioranza del 25 giugno 2024; relatore: Gianluca Padlina	
- Rapporto di minoranza del 25 giugno 2024; relatrice: Giulia Petralli	
3. Chiusura della seduta e rinvio	1707

PRESIDENZA: Michele Guerra, Presidente

Alle ore 17:10 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 84 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Ambrosetti Maria Pia - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoïn Samantha - Bühler Alain - Buri Simona - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Capoferri Giovanni - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Passalia Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo -

Rossi Tuto - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si sono scusati per l'assenza:

Aldi Sabrina - Ay Massimiliano - Pasi Pierluigi - Piccaluga Daniele - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. RISPOSTE A INTERPELLANZE

Compensazione carovita 2024 per funzionari e docenti

Risposta all'[interpellanza n. 2483](#) presentata il 22 agosto 2024 da Maruska Ortelli per il gruppo Lega

L'interpellante si rimette al testo.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - L'atto parlamentare in questione si riferisce alle misure decise dal Consiglio di Stato a parziale compensazione del carovita e in particolare ai due giorni di congedo supplementari per funzionari e docenti. Ricordo che, con il

Preventivo 2024¹, l'adeguamento del salario al rincaro non è stato concesso a funzionari e docenti per ragioni di contenimento della spesa pubblica; il Governo ha deciso per una parziale compensazione, con un contributo una tantum di fr. 400.- in proporzione al grado di occupazione e due giorni supplementari di congedo. La rinuncia all'adeguamento al rincaro per i dipendenti non è stata modificata dal Parlamento, benché fossero stati presentati emendamenti che chiedevano di concederlo². Oltre al contributo una tantum, il Consiglio di Stato ha ritenuto di concedere due giorni supplementari di congedo ai dipendenti pubblici. In merito è stato effettuato un approfondimento giuridico, secondo il quale la decisione si applica sia ai docenti delle scuole cantonali sia a quelli delle scuole comunali, in quanto tutti sottoposti alla [Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti](#) (LORD). Rispondo ora alle domande formulate.

1. *Quali valutazioni sono state fatte circa l'impatto delle giornate aggiuntive di chiusura scolastica sulle famiglie, in particolare su quelle che necessitano di servizi di accudimento per i propri figli?*

Va anzitutto ricordato come in questo ambito si debba garantire una parità di trattamento tra funzionari e docenti dell'Amministrazione cantonale; da qui la valutazione di quale avrebbe potuto essere il momento migliore per le due giornate di congedo aggiuntive per i docenti. Consapevoli delle conseguenze, soprattutto per le famiglie che necessitano di servizi di accudimento per i figli non ancora autonomi, si è valutato che due giornate aggiuntive di chiusura scolastica poste a ridosso dell'inizio e della fine delle vacanze di Natale fossero nel complesso sostenibili.

2. *Il Consiglio di Stato ha considerato la possibilità che la misura adottata comporti costi aggiuntivi per i Comuni? In tal caso, sono state previste compensazioni o contributi da parte del Cantone per sostenere i Comuni che dovranno organizzare servizi di accudimento nei due giorni supplementari?*
3. *Quali misure concrete intende adottare il Consiglio di Stato per evitare che le famiglie si trovino in difficoltà a causa della chiusura delle scuole il 20 dicembre 2024 e il 7 gennaio 2025?*

Rispondo congiuntamente alle due domande. I due giorni supplementari di chiusura delle scuole equivalgono a un prolungamento delle vacanze scolastiche di Natale. Le scuole cantonali e comunali non sono pertanto tenute a garantire servizi di accudimento. Per gli istituti scolastici cantonali che accolgono allieve e allievi a partire dagli 11 anni di età non sono previste misure particolari. Al momento attuale, il Consiglio di Stato non è al corrente di misure a favore delle famiglie previste dagli istituti scolastici comunali. In questo senso, non sono state previste compensazioni da parte del Cantone per sostenere i Comuni.

4. *Sono stati presi in considerazione modelli alternativi di compensazione per i docenti e funzionari che non avrebbero comportato la chiusura delle scuole, come ad esempio l'erogazione di ulteriori bonus o congedi flessibili?*

¹ [Messaggio n. 8341](#): Preventivo 2024 e primo pacchetto misure di riequilibrio finanziario, 18 ottobre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, pp. 3586-3658, [Seduta XXI](#), 5 febbraio 2024, pp. 3675-3704, [Seduta XXII](#), 6 febbraio 2024, pp. 3707-3787, [Seduta XXIII](#), 6 febbraio 2024, pp. 3795-3831 e [Seduta XXIV](#), 7 febbraio 2024, pp. 3837-3867).

² Si veda Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXII](#), 6 febbraio 2024, pp. 3772-3780.

Modelli alternativi di compensazione non sono stati scelti per garantire la dovuta equità di trattamento tra i docenti e gli altri dipendenti dell'Amministrazione cantonale. La concessione di congedi flessibili ai docenti, senza chiusura delle scuole, avrebbe comportato la necessità di garantire ugualmente l'insegnamento scolastico, non comportando quindi alcun risparmio finanziario per lo Stato. Come detto nella premessa, la decisione di compensare la mancata concessione dell'adeguamento al rincaro con un contributo una tantum e con due giorni supplementari di congedo è stata discussa nell'ambito del Preventivo 2024 e decisa contestualmente alla situazione finanziaria dello Stato.

5. *Infine, il Consiglio di Stato prevede un monitoraggio dell'impatto di queste giornate di chiusura aggiuntive per valutare eventuali disagi e, se necessario, rivedere la misura in futuro?*

Non è previsto un monitoraggio attivo nel senso stretto del termine. Il Consiglio di Stato seguirà però attentamente la situazione e prenderà atto di eventuali problemi, di cui terrà conto in prospettiva futura.

ORTELLI M., INTERPELLANTE - Ci sono famiglie in cui entrambi i genitori lavorano anche il 20 dicembre, il giorno di Natale e la settimana seguente. Città come Lugano offrono normalmente il servizio extrascolastico e perciò questi due giorni rimangono scoperti. Il Cantone decide e i Comuni devono subire, pertanto non mi ritengo soddisfatta.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

PRONZINI M. - Vorrei chiedere l'apertura di una discussione generale per le seguenti ragioni:

- in primo luogo, il provvedimento in esame è stato contestato da associazioni molto rappresentative del personale, come [ErreDiPi](#) (Rete per la difesa delle pensioni), che ritengono che non possa in alcun modo essere considerato una compensazione del mancato adeguamento al rincaro;
- in secondo luogo, queste due giornate creano problemi organizzativi alle famiglie. Non so dove vivano i Consiglieri di Stato, ma le vacanze delle normali famiglie salariate non iniziano il 20 dicembre né finiscono il martedì successivo all'Epifania. Con questa scelta si rischia di alimentare ulteriormente tensioni – già in parte innescate – nei confronti della scuola. Inoltre, posso già annunciare che nel mondo della scuola ci si sta organizzando per essere presenti in quelle giornate. Considerata l'urgenza accordata all'interpellanza della deputata Ortelli, si impone una discussione generale, utile anche come orientamento sul tema del carovita in vista del Preventivo del prossimo anno.

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 6 LGC, è aperto il dibattito sulla proposta del deputato Matteo Pronzini di apertura di una discussione generale,

ROSSI T. - Sono pienamente d'accordo con la richiesta di discussione generale. Si tratta di un tema importante, che il Consiglio di Stato tende troppo spesso a "nascondere sotto il tappeto". In passato abbiamo dedicato discussioni generali a questioni di minore portata; qui, invece, sono direttamente coinvolte le famiglie, la scuola e, più in generale, l'educazione e la formazione dei nostri giovani.

MERLO T. - Aderisco di principio e sostengo la richiesta di discussione generale.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è accolta con 35 voti favorevoli, 31 contrari e 3 astensioni.

SERGI G. - Da quanto mi risulta, questa decisione non è contestata solo dai sindacati, ma anche da associazioni che si occupano della scuola e offrono e sviluppano servizi nel settore. La questione è semplice: per compensare il mancato adeguamento al rincaro, si intende privare 55'000 allievi di due giorni di scuola, cioè di un servizio essenziale per le famiglie. È vero che gli allievi dei licei non ne risentiranno, tuttavia, nelle scuole comunali e medie si pone un concreto problema di accudimento. Questo mi richiama alle discussioni tenutesi durante la pandemia di COVID-19: subito dopo che le organizzazioni sindacali ipotizzarono la sospensione dell'insegnamento, si alzarono barricate sostenendo che, senza l'accudimento, si veniva meno a un servizio essenziale. Ora, per cavarsela "a basso costo" sulla questione del rincaro, l'accudimento degli allievi può "andare a farsi benedire"; si chiudono le scuole per due giorni, senza alcuna garanzia che le famiglie – soprattutto quelle con genitori occupati nel settore privato – possano liberarsi per accudire i figli. Ci sono quindi molteplici ragioni per giudicare questa misura discutibile e inaccettabile. Il Consiglio di Stato l'ha già decisa, ma non si pretenda che non crei problemi; ci si prepari invece a rispondere adeguatamente, magari consultando i Comuni. Mi pare che la deputata Ortelli intendesse dire proprio questo: il Governo non può decidere impunemente un provvedimento con ricadute sull'organizzazione dei Comuni e poi far finta di niente. Andrebbe almeno avviato – ora, non a metà dicembre – un dialogo attivo con i Comuni per comprendere quali problemi potrebbe porre questa chiusura. Da questo punto di vista, la posizione del Governo è insufficiente e sottovaluta l'importanza e la gravità della questione.

BERETTA PICCOLI S. - È fondamentale preservare il potere d'acquisto attraverso l'adeguamento dei salari al rincaro, a garanzia del benessere economico e sociale delle persone. L'adeguamento salariale non si limita a tutelare la capacità di far fronte alle spese essenziali – alimentazione, alloggio, sanità, educazione – senza ridurre il tenore di vita, contribuisce anche a ridurre le disuguaglianze sociali. Non adattare gli stipendi all'aumento del costo della vita può, di fatto, aggravare le disuguaglianze economiche: le persone con i redditi più bassi sono le prime a risentirne, poiché destinano una parte significativa del loro salario ai beni di prima necessità. Un adeguamento salariale costante, al contrario, attenua il divario tra ricchi e poveri e favorisce una maggiore equità sociale. Adottare stabilmente questa politica, significa dare maggiore stabilità economica. Inoltre, quando le persone dispongono di più risorse, consumano e investono di più, sostenendo la domanda interna e la crescita economica. Per contro, salari fermi in un contesto di prezzi in aumento comprimono i consumi e indeboliscono l'economia nel lungo periodo. Garantire uno

stipendio adeguato genera quindi una migliore qualità di vita, meno stress finanziario, maggiore serenità e benessere complessivo per lavoratori e famiglie.

Un'altra questione riguarda la produttività: l'adeguamento degli stipendi può, di fatto, agire da incentivo per i lavoratori e fungere da protezione contro crisi economiche generali. Quando l'inflazione aumenta è particolarmente importante adeguare gli stipendi al carovita, per evitare che le famiglie scivolino in difficoltà finanziarie. Si tratta anche di una misura di giustizia sociale che il Cantone dovrebbe promuovere: in una società equa è necessario garantire un tenore di vita dignitoso, indipendentemente dalle fluttuazioni economiche: questo principio è ancor più importante nei settori dove i salari sono tradizionalmente bassi e l'inflazione colpisce più duramente.

Infine, l'adeguamento rafforza la fiducia nelle istituzioni: quando governi e aziende dimostrano attenzione concreta alle condizioni di vita dei lavoratori, adeguando gli stipendi al carovita, la fiducia cresce. I lavoratori percepiscono in tal modo che le loro necessità sono riconosciute e tutelate, migliorando così il rapporto con lo Stato e i datori di lavoro. Ciò aiuta le famiglie a pianificare meglio i costi e contribuisce a prevenire l'esodo dei docenti e dei lavoratori qualificati, che altrimenti potrebbero migrare verso altri settori e luoghi.

Per tutte queste ragioni, riconoscere il carovita è essenziale; protegge i lavoratori – trattenendo i talenti locali e riducendo la fuga di cervelli – sostiene l'economia e promuove una società più equa e stabile.

SIRICA F. - Ho votato a favore della discussione generale perché ritengo che, per il nostro Cantone, il tema del rincaro sia centrale. È una questione di prospettiva a corto termine, dato che il Consiglio di Stato sta elaborando proprio in queste settimane il Preventivo 2025; attraverso questa discussione generale possiamo fornire un chiaro indirizzo politico.

È interessante ragionare con uno sguardo al passato e uno al futuro. Guardando al passato, occorre capire da dove proviene la decisione dei fr. 400.- e dei due giorni di congedo supplementare per il personale. Ebbene, deriva dall'errore commesso dal Consiglio di Stato nel Preventivo, cioè quello di non concedere alcun adeguamento al rincaro. Quella decisione ha provocato manifestazioni e un'ampia indignazione, con i sindacati – sostenuti da partiti, movimenti, cittadine e cittadini – che hanno portato migliaia di persone in piazza³. Di fronte a tale pressione, il Parlamento ha dato alcune indicazioni e il Governo ha cercato di "mettere una toppa"; tuttavia la proposta non può soddisfare, perché insufficiente rispetto al rincaro effettivo e alla sua evoluzione recente. Negli ultimi anni, infatti, l'indice del potere d'acquisto (con un paniere che non comprende la voce rilevante dei premi di cassa malati) è cresciuto del 5-6%: l'inflazione è dunque un tema predominante per l'economia ticinese, già caratterizzata da salari troppo bassi e da un potere d'acquisto che fatica a tradursi in ricadute positive sul territorio.

Per quanto concerne invece lo sguardo al futuro, è essenziale che il Consiglio di Stato non ripeta l'errore dell'anno scorso e riconosca pienamente il rincaro nel prossimo Preventivo. Detto riconoscimento significa fare lo stesso lavoro mantenendo lo stesso potere d'acquisto: non è un aumento, ma è un "non impoverimento". Se vogliamo sostenere l'economia reale del Paese, questo punto è decisivo. L'invito al Consiglio di Stato è dunque duplice: da un lato, rivedere le proprie posizioni in merito a un parziale indennizzo per il mancato adeguamento al rincaro e procedere al suo pieno riconoscimento nel prossimo Preventivo; dall'altro, promuovere una parità di trattamento tra settore pubblico e parapubblico. Secondo

³ [La piazza alza la voce in attesa di risposte](#), Vittoria De Feo, laRegione, 22 gennaio 2024; [In migliaia a Bellinzona: "No a tagli indiscriminati"](#), Corriere del Ticino, 22 gennaio 2024.

le indicazioni delle istituzioni sociali, sembrerebbe difatti che per il parapubblico il riconoscimento del carovita non sia previsto nemmeno parzialmente; ciò sarebbe scandaloso, anche alla luce del prelievo forzoso sui loro fondi. Il monito al Consiglio di Stato è quindi chiaro: riconoscere integralmente l'adeguamento dei salari al rincaro.

BALLI O. - Il mio intervento sarà breve e sicuramente di più basso livello. Mi riferisco ai due giorni supplementari di "vacanza" per i docenti e del fatto che potrebbero pregiudicare l'insegnamento, oltre che alle lamentele del corpo docente. Per quanto mi consta, i docenti sono tenuti ad essere a disposizione sia prima dell'inizio sia dopo la fine dell'anno scolastico⁴; non so il numero esatto di giorni, ma presumo che "essere a disposizione" ha un significato concreto. Alla luce di ciò, inserire in quel periodo i due giorni di congedo supplementare non pregiudicherebbe l'insegnamento.

MERLO T. - Sulla carta funziona sempre tutto; nella realtà, però, le cose sono meno belle e i meccanismi si inceppano. Nel caso della scuola, emergono i problemi richiamati dall'interpellante e da altri deputati, in particolare riguardo all'accudimento degli allievi. Non dimentico la questione del rincaro, che è alla base del provvedimento, ma il principio che passa è che, per motivi finanziari, si possano eliminare giornate di studio e di insegnamento, il che è davvero grave. Dobbiamo attenderci qualcosa del genere anche in futuro, quando avremo il "decreto Morisoli" bis o ter o il prolungo di quello originario⁵? Dobbiamo aspettarci ulteriori tagli di giornate di servizio pubblico, in particolare nella scuola?

OSTINELLI R. - Pur riconoscendo che due giornate sono poche e possono apparire comprensibili, la mia critica è che si stia introducendo una sorta di "mini lockdown": si tagliano servizi scolastici e dell'Amministrazione cantonale per ragioni finanziarie. È un precedente pericoloso, perché qualora le risorse dovessero continuare a scarseggiare, il numero di giornate potrebbe aumentare. Auspico che sia la prima e ultima volta che si intraprende questa strada, che ritengo non idonea.

ROSSI T. - Molte cose sono già state dette; rivolgo però un invito alla neo Consigliera di Stato, Marina Carobbio Guscetti, a riprendere in mano la scuola, senza lasciarsi "distrarre" dagli alti funzionari del suo Dipartimento che sono lì da molti anni. Ciò che si legge sui giornali – come la "ripicca" contro il docente della SPAI di Mendrisio licenziato, malgrado il

⁴ Legge sull'Ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD); si veda in particolare l'art. 44 cpv. 2 che recita: «*Durante la chiusura degli istituti, ai docenti può essere richiesta la presenza in sede o altrove, due settimane prima dell'inizio dell'anno scolastico e due settimane dopo la fine per riunioni, organizzazione del lavoro, esami, altre necessità dell'istituto, aggiornamento e attività professionali*».

⁵ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 644](#): Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (Risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025), Sergio Morisoli e cofirmatari, 21 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2021, pp. 2755-2785). Il 15 maggio 2022 il decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 2022/020](#)), detto anche "decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di voti favorevoli.

Tribunale d'appello gli abbia dato ragione – non è un buon segnale⁶. Un segnale ancor più preoccupante, al di là del tema del rincaro e dei soldi, è che si stia riducendo l'insegnamento a qualcosa che si può comprare e vendere. Da anni ripetiamo che la Svizzera non ha materie prime, che deve distinguersi con il *know-how* e che deve essere la migliore tra tutti i Paesi d'Europa nell'insegnamento; eppure ci permettiamo di togliere due giorni d'insegnamento, come a dire che, in fondo, una parte dell'anno scolastico è superflua.

Se si possono togliere due giorni "alla rinfusa", il messaggio che passa è che la scuola conta poco e che due giorni in meno non cambiano nulla. In realtà cambiano eccome: visto l'andamento della società e del mondo; domani probabilmente bisognerà aumentare le ore di insegnamento, non ridurle.

La Cina sforna ogni anno 150'000 ingegneri di altissimo livello: se vogliamo continuare ad avere università e studenti autoctoni di eccellenza, dobbiamo avere grande cura della nostra scuola.

In conclusione, rinunciare a due giorni di scuola e mandare la gente in vacanza anziché riconoscere il carovita è un messaggio molto negativo, che dovremmo evitare di ripetere nei prossimi anni.

FORINI D. - Si parla molto di scandalo, di "*mini lockdown*", del fatto che la Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) dovrebbe prendere in mano la situazione; vi invito però a ricordare perché siamo arrivati a questi due giorni. Pur essendo stata una decisione del Consiglio di Stato, questo Parlamento aveva a disposizione numerosi emendamenti per correggere la scelta di non concedere l'adeguamento salariale al rincaro⁷. La stessa Direttrice del DECS aveva richiamato l'attenzione sulle conseguenze delle misure sul personale e, di riflesso, sulla scuola: non c'è solo il tema dei due giorni di congedo, ma anche quello della mancata sostituzione del 20% del personale partente⁸. Sono questioni che un'ala di questo Parlamento continua a mettere sul tavolo e votare, salvo poi indignarsi quando tali decisioni producono conseguenze dirette sulla popolazione.

È evidente che alcuni nostri provvedimenti hanno conseguenze concrete sulla popolazione: i due giorni di congedo supplementare ne sono un esempio, ma non l'unico. È vero che colpiscono in modo particolare le famiglie, ma stiamo parlando di tutto il personale dello Stato. Il messaggio che passa è che persone che si alzano ogni mattina per andare a lavorare non hanno diritto all'adeguamento del salario al rincaro: stesso lavoro, minor potere d'acquisto. Come se il loro lavoro non fosse abbastanza importante da meritare quel riconoscimento, o come se lavorare due giorni in più o in meno non facesse differenza.

Le ricadute non riguardano solo la scuola. Due giorni in meno per gli operatori sociosanitari attivi in una clinica psichiatrica o per chi lavora nei servizi di prossimità per minorenni colpiscono la popolazione tanto quanto nel caso dei docenti.

Si invita pertanto a considerare seriamente la piena compensazione del rincaro per i dipendenti dello Stato, per il personale sociosanitario e per tutto il personale dei mandati

⁶ [Interpellanza n. 2490](#): *Licenziamento Caruso: quando il Dipartimento che insegna l'educazione prova a dare una lezione ai suoi dipendenti non rispettando la legge*, Claudio Isabella ed Evaristo Roncelli, 6 settembre 2024. L'11 settembre 2024 l'interpellanza è stata trasformata in [interrogazione n. 109.24](#); [Il DECS tira dritto senza ascoltare e licenzia Caruso](#), Corriere del Ticino, 12 settembre 2024; [Docente SPAI, il licenziamento è ufficiale](#), laRegione, 12 settembre 2024 e [Dopo la sospensione, ecco il licenziamento](#), Corriere del Ticino, 13 settembre 2024.

⁷ Si veda [nota n. 2](#).

⁸ [Messaggio n. 8341](#): *Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario*, [Seduta XXIV](#), 7 febbraio 2024, pp. 3837-3853.

esterni. Non si possono "liquidare" decine di migliaia di lavoratori con due giorni di congedo e fr. 400.-, peggio ancora se riconosciuti solo ad una parte.

È ancora più importante riconoscere l'adeguamento al rincaro ai beneficiari di prestazioni sociali: parlo di persone che vivono con fr. 1'000.- di forfait assistenziale, ma anche delle prestazioni complementari familiari – come gli assegni familiari di prima infanzia, per i quali il carovita è già stato riconosciuto dalla Confederazione⁹. Sul tema ho depositato un'interpellanza¹⁰, ritenuta non urgente; auspico che il Consiglio di Stato tenga conto di questi aspetti per non ritrovarci tra un anno – scandalizzati – a dibattere interpellanze dello stesso tenore.

RONCELLI E. - Penso che già durante le discussioni sullo scorso Preventivo fosse chiaro che la soluzione, adottata – dettata dalla situazione delle finanze cantonali – rappresentasse quantomeno un "pasticcio". La scelta di riconoscere il carovita in queste modalità ha avuto ricadute anche sugli enti esterni, dove l'adeguamento al rincaro non è stato riconosciuto, e su una parte dei docenti; per chi è impiegato a tempo parziale, se le due giornate indicate non fanno parte della loro griglia di insegnamento, le stesse non sono conteggiate e, di conseguenza, non possono essere recuperate come tempo libero. Non si tratta quindi di una compensazione effettiva per tutti i docenti, ma solo per alcuni. Auspico che le discussioni che si terranno in quest'aula nei prossimi mesi siano diverse, proprio perché la situazione venutasi a creare l'anno scorso è, a nostro avviso, insoddisfacente per tutti gli attori in gioco; per il Consiglio di Stato (trovatosi nella situazione di non poter compensare il carovita in modo diverso), per i docenti e per le famiglie. Da qui in avanti, credo vi siano margini per evitare di ripetere gli stessi errori.

PRATI T. - Il problema è a monte: di fronte a una situazione finanziaria strutturale, il Cantone ha deciso di proporre delle "non soluzioni", non riconoscendo il carovita e facendo alcuni "regali economici" a costi limitati, anziché trovare vere soluzioni. Questa scelta, tuttavia, comporta conseguenze chiare. Ricordatevi quello di cui stiamo parlando oggi, dato che avete votato e permesso che si arrivasse a tanto.

CANETTA M. - Il merito di questa interpellanza è quello di porre al centro del dibattito il tema del rincaro – cioè il "buco" – parlando della "toppa" citata dal deputato Sirica. È stato più volte sottolineato quanto improvvida e gravosa sia stata quella decisione; auspico che la discussione odierna induca Consiglio di Stato e Parlamento a una riflessione approfondita. La competenza e la responsabilità delle scelte ricade in larga misura sul Parlamento che deve assumersela, in particolare quando incidono così pesantemente. E vien da dire che la toppa rischia di essere peggiore del buco, perché ripropone tutti i problemi già citati dai deputati che mi hanno preceduto.

C'è anzitutto lo svilimento del valore del lavoro: oggi si dice che di due giorni si può fare a meno; domani potrebbero diventare quattro perché così facendo "tornano i conti". A questo punto tanto vale concedere la settimana lavorativa di quattro giorni! Al di là della battuta, vi

⁹ [Comunicato stampa](#): *Aumento degli importi minimi degli assegni familiari*, Consiglio federale, 28 agosto 2024.

¹⁰ [Interpellanza n. 2485](#): *Il Ticino seguirà la Confederazione e adeguerà al rincaro le prestazioni sociali di propria competenza?*, Danilo Forini per gruppo PS-GISO-FA, 28 agosto 2024 (trasformata nell'[interrogazione n. 106.24](#)).

è un ulteriore problema. Come sottolineato dal deputato Forini, non dobbiamo limitarci alla scuola: l'impatto della misura si ripercuote su molte professioni. Servizi sociali e altri settori rischiano di operare con organici ridotti o di dover compiere salti mortali per rispondere alle necessità, se non addirittura ricorrere a personale interinale, con tutte le criticità che conosciamo.

Il nocciolo della questione resta il mancato adeguamento al rincaro, una decisione improvvida, prima assunta e poi avallata.

BUZZI M. - Come Verdi riteniamo che due giornate di congedo non siano minimamente sufficienti per compensare la perdita di potere d'acquisto dei dipendenti statali. Inoltre, far pagare agli allievi le controversie politiche e contabili del Cantone è un gravissimo pasticcio che non possiamo più permetterci in futuro. Per molte famiglie ciò comporterà difficoltà organizzative, costringendole a trovare soluzioni improvvisate per coprire questi due giorni. Un ulteriore errore è stato quello di non riconoscere nessuna compensazione nel settore parapubblico. Auspichiamo quindi che, nel Preventivo 2025, il Consiglio di Stato non commetta più lo stesso errore e che riconosca integralmente il rincaro, rispondendo così ai bisogni dei nostri impiegati. Ricordiamoci che minori mezzi a disposizione si traducono quasi sempre in tagli ai servizi per la popolazione.

PRONZINI M. - Sono contento che la nostra proposta di discussione generale permetta finalmente a questo Parlamento di adempiere al proprio compito, cioè di discutere e non fare da "burattini" del Consiglio di Stato. Questa misura non è nuova, essendo già stata adottata in passato. Ognuno oggi tenta di evitare che la colpa ricada sul proprio Consigliere di Stato o sulla propria Consigliera di Stato; tuttavia non è corretto dire che la responsabilità è del Parlamento. Ricordo che è il Consiglio di Stato ad allestire il Preventivo e che nel Preventivo 2024 il riconoscimento del carovita mancava dall'inizio. Il segnale lanciato dai "capipopolo" era quindi chiaro.

Come MPS-Indipendenti avevamo presentato emendamenti, poi respinti. Ricordo il collega Agustoni dichiarare – a mio avviso opportunisticamente – di non volerli votare perché il Consiglio di Stato avrebbe potuto ancora decidere diversamente. È il Consiglio di Stato ad aver deciso e, quindi, la responsabilità è sua. Di conseguenza – e spero che il Presidente del Gran Consiglio, oltre a "dirigere il traffico", esiga una risposta – vorrei sapere le intenzioni del Consiglio di Stato sulla compensazione del rincaro in vista del Preventivo 2025. Ricordo che concedere due giorni di congedo in più e una "mancia" di fr. 400.- non equivale a riconoscere l'adeguamento retributivo per il carovita, anche perché la mancata compensazione salariale trascina il problema nel tempo.

Vi è poi un ulteriore aspetto: a livello comunale si è creata una situazione in cui i docenti non hanno beneficiato del riconoscimento del carovita, mentre alcuni dipendenti sì.

Nella precarietà in cui vive questo Cantone, pensare che alcuni genitori possano restare a casa venerdì 20 dicembre 2024 e martedì 7 gennaio 2025 significa vivere in una torre d'avorio e ignorare la realtà fuori da questo Parlamento. Pensate davvero che un lavoratore dell'industria privata inizi a lavorare l'8 gennaio? Molto più probabilmente dovrà ricominciare il 2 gennaio!

In ogni caso, ricordo che il [Movimento della scuola](#) organizza un incontro sul tema il 19 settembre alle ore 20:15; per i dettagli rimando al suo sito internet. La scuola si organizzerà perché chi vive in quel mondo è sufficientemente intelligente da non cadere nel tranello – voluto o meno – dai partiti rappresentati in Consiglio di Stato. Questi due giorni

sono infatti un regalo avvelenato, che alimenta unicamente la logica, portata avanti dai vostri partiti, di svilimento del ruolo dei docenti.

Mi chiedo inoltre se la Commissione formazione e cultura, tanto solerte nel controllare i testi dei diari scolastici,¹¹ abbia mai discusso di questa tematica nelle sue interessanti riunioni. Forse mi è sfuggito, ma non ho sentito la Commissione prendere posizione e intervenire, dicendo chiaramente al Consiglio di Stato che sta commettendo una fesseria. Analogamente, mi piacerebbe conoscere il parere di alcuni deputati che siedono anche nei Municipi o nei Consigli comunali: per esempio: Pini (sindaco di Locarno), Caverzasio e Minotti (municipali di Mendrisio e Bellinzona); avete un problema al riguardo?

AGUSTONI M. - Tengo a precisare che, nella discussione sullo scorso Preventivo in materia di politica del personale, avevamo un'unica decisione da prendere, proposta dal Consiglio di Stato: tassare gli stipendi dei funzionari cantonali introducendo il cosiddetto "contributo di solidarietà", di fatto un prelievo fiscale aggiuntivo. Il nostro gruppo ha presentato un emendamento¹², poi accolto; ci siamo dunque assunti la nostra parte di responsabilità nella tutela della funzione pubblica.

Il rincaro rientra nella competenza del Consiglio di Stato. Il rapporto della Commissione gestione e finanze indicava chiaramente che non vi era contrarietà di principio a che il Consiglio di Stato concedesse il rincaro. Del resto, sarebbe abbastanza pericoloso se il Gran Consiglio si arrogasse tale decisione: potrebbe decidere di concederlo quando il Consiglio di Stato non vuole, ma potrebbe negarlo quando il Governo intende riconoscerlo. È quindi essenziale rispettare le competenze.

Nel merito, condivido chi sostiene che, fra tutte le misure ipotizzabili per compensare il mancato adeguamento al rincaro, questa sia la più odiosa: fa pagare il conto a 55'000 studenti e lancia un messaggio simbolico sbagliato, quasi che basti dare ai docenti qualche centinaia di franchi perché "tanto a loro interessa non lavorare". Non giova nemmeno all'immagine dei funzionari pubblici, ma non sta a me dire come si sarebbe dovuto risolvere la questione. Resta il fatto che far ricadere sugli studenti il mancato adeguamento al rincaro non mi è sembrata la scelta più avveduta, neppure dal punto di vista educativo. C'è inoltre l'aspetto logistico per le famiglie: quando è stato presentato il calendario scolastico, ci siamo resi conto che sono quasi tre settimane di vacanze scolastiche da organizzare. C'è chi può farlo grazie a un sostegno familiare solido; ma c'è anche chi dovrà fare i salti mortali perché confrontato con difficoltà molto concrete.

SAVARY J. - Mi fa specie sentire la Destra piangere: sono lacrime di coccodrillo. A monte di tutto c'è difatti la politica di risparmio che la maggioranza di questo Parlamento ha difeso strenuamente, privando lo Stato dei mezzi necessari per svolgere i propri compiti. La scuola ne è un esempio, ma potrei citare anche le case per anziani, chiamate a fare di più e meglio con risorse sempre più ridotte.

¹¹ [Interrogazione n. 110.23](#): *Agenda scolastica 2023-2024 e tematiche di genere: una scelta responsabile?*, Maurizio Agustoni e Maddalena Ermotti-Lepori, 21 agosto 2023 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 5289, 8 novembre 2023).

¹² [Messaggio n. 8341](#): *Preventivo 2024 e primo pacchetto misure di riequilibrio finanziario*, 18 ottobre 2023. Si veda in particolare Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXII](#), 6 febbraio 2024, pp. 3747-3756.

ALBERTINI G. - Politicamente parlando, penso che si possa risparmiare sulle spese stabilendo un ordine di priorità, come abbiamo sempre sostenuto. I due giorni di congedo, invece, sono assurdi, dato che vanno a pesare sulle spalle di genitori e studenti. Come ricordato dal deputato Forini, il personale sociosanitario è escluso dal riconoscimento di queste misure. Da un lato diciamo di voler rafforzare le cure infermieristiche¹³ e investire nella formazione¹⁴ per colmare la carenza di personale; dall'altro creiamo condizioni tali per cui il personale sanitario sceglie di trasferirsi oltre Gottardo, dove trova migliori condizioni di lavoro.

DURISCH I. - Non si deresponsabilizzi il Parlamento in merito al Preventivo, quest'aula può intervenire e decidere anche su alcune voci di competenza del Consiglio di Stato, indicandone gli importi, come già avvenuto più volte. Non condivido quindi l'opinione secondo cui sarebbe il solo Consiglio di Stato a decidere. Se avessimo voluto concedere l'adeguamento al rincaro, avremmo potuto farlo sia con i rapporti sia nel corso delle discussioni sul Preventivo 2024.

SERGI G. - Quanto osserviamo oggi è già avvenuto nel 2016: in molte scuole i docenti organizzarono uno "sciopero al contrario", riunendosi per discutere questioni scolastiche durante una giornata considerata di chiusura; l'iniziativa si concluse con una manifestazione che coinvolse molti docenti¹⁵. Se da parte dei docenti c'è dunque la volontà di partecipare attivamente al lavoro, misure di questo genere finiscono per metterli in cattiva luce, come se attendessero soltanto di andare in vacanza in anticipo.

¹³ Nella votazione federale del 28 novembre 2021 il popolo ha accolto con il 61% di sì l'[iniziativa popolare federale: Per cure infermieristiche forti \(Iniziativa sulle cure infermieristiche\)](#), 7 novembre 2017, scartando di conseguenza il controprogetto indiretto proposto dal Parlamento; al riguardo si veda: [messaggio del Consiglio federale n. 18.079: Iniziativa popolare "Per cure infermieristiche forti" \(Iniziativa sulle cure infermieristiche\)](#), 7 novembre 2018 (FF 2018 6465)

¹⁴ [Messaggio n. 8009: Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario \(PRO SAN 2021-2024\) e rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni: "Dalla crisi al cambiamento: dopo la pandemia COVID-19 progettare una nuova responsabilità sociale, iniziando dal settore socio-sanitario"](#), Paolo Ortellì e cofirmatari, 20 aprile 2020; ["Remunerare gli infermieri in formazione, per facilitare l'accesso alla formazione di infermiere/a e di altre figure in ambito sanitario"](#), Maddalena Ermotti-Lepori e Claudio Isabella per il gruppo PPD+GG, 20 aprile 2020; ["Contratti di prestazione nel settore ospedaliero e altre misure cantonali che riducano il consistente abbandono precoce della professione infermieristica"](#), Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS, 20 aprile 2020; ["Aumentare il numero dei posti di formazione nei settori sanitario sociale e pedagogico, creando in Ticino un Liceo sanitario-sociale-pedagogico e potenziando la maturità specializzata"](#), Maddalena Ermotti-Lepori per il gruppo PPD+GG, 15 maggio 2020; ["Fatti non parole: si deve potenziare il personale infermieristico!"](#); Maristella Polli per il gruppo PLR, 26 maggio 2020 e sull'iniziativa parlamentare generica ["Per la promozione delle formazioni sociosanitarie allo scopo di assicurare sufficiente personale qualificato in Ticino"](#), Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS, 20 aprile 2020, 9 giugno 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXII](#), 23 febbraio 2022, pp. 5534-5570).

¹⁵ ["Congedo pagato, ma in molte sedi si lavorerà"](#), Giornale del popolo, 3 marzo 2016; ["Siamo tutti sulla stessa barca"](#), Corriere del Ticino, 16 marzo 2016; ["Lo sciopero al contrario della scuola"](#), Giornale del popolo, 24 marzo 2016; ["Un segnale fortissimo"](#), laRegione, 24 marzo 2016 e ["Ma se si taglia, la società deraglia"](#), Corriere del Ticino, 24 marzo 2016.

Inoltre, queste discussioni hanno senso – e devono averlo – se il Consiglio di Stato risponde alla domanda posta dal deputato Pronzini; se, come affermano le organizzazioni sindacali, il Consiglio di Stato ha già dichiarato le proprie intenzioni sull'indennità di carovita, lo dica anche a noi che su questo tema abbiamo voce in capitolo.

VITTA C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Intervengo brevemente per riportare il campanile al centro del villaggio: l'interpellanza verte sui due giorni di congedo supplementare legati alla scuola, mentre il dibattito si è esteso al tema del rincaro, comprensibile in una discussione generale; evitiamo però di ripetere quello sul Preventivo 2024, quando si discusse a lungo dell'adeguamento dei salari al rincaro e si votarono emendamenti. Già allora, il Consiglio di Stato – piaccia o no – si era pronunciato proponendo un forfait una tantum di fr. 400.- – possibile ai sensi della LORD – e due giorni di vacanza in più, considerata la presenza di due giovedì festivi in agosto che permettevano i "ponti", ovvero la chiusura degli uffici per quattro giorni consecutivi. Concessi i due giorni ai dipendenti dell'Amministrazione, si è posto il tema di estenderli anche alla scuola. Avremmo potuto fare come suggerito dal deputato Balli e collocarli nella fase preparatoria, ma saremmo stati accusati di prendere in giro i docenti.

La collega Carobbio Guscetti ha già spiegato come si sia giunti ai due giorni oggetto dell'interpellanza e vorrei riportare l'attenzione su questo, che è il focus, e non sul mancato adeguamento al rincaro.

Nel 2025 non vi sono due giovedì festivi; il Consiglio di Stato intende riconoscere un adeguamento parziale al rincaro, non come una tantum, modificando di conseguenza la scala salariale. I dettagli saranno illustrati con la presentazione del Preventivo 2025; in ogni caso si tratta di un'informazione pubblica.

CAROBBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Questo dibattito ha riportato l'accento su temi importanti: potere d'acquisto e concessione del rincaro come strumento per salvaguardarlo, e la necessità di investire o meno nella scuola e nell'educazione. Su entrambi i temi mi sono già espressa, anche pubblicamente, in particolare sulla necessità di investire nella scuola. Nel contesto del Preventivo 2024 avevo segnalato le conseguenze delle misure di risparmio nell'educazione, misure decise da questo Parlamento. Intervengo perché sono emerse osservazioni di carattere generale sul ruolo della scuola, della formazione e dell'educazione e, come responsabile del settore dell'educazione in questo Cantone, ritengo doveroso dire alcune parole.

Ho ribadito più volte che bisogna investire sempre, e ancor di più in questo momento storico, nella scuola, nella formazione e nell'educazione. Il Parlamento, però, ha compiuto altre scelte sia sull'adeguamento dei salari al rincaro, dove ha deciso di seguire il Consiglio di Stato non concedendolo, respingendo a maggioranza un emendamento¹⁶, sia risparmiando sul personale docente partente, decidendo di non sostituirlo nella misura del 20%¹⁷.

In uno Stato di diritto vi è, fortunatamente, il dibattito parlamentare, ma le proposte da dibattere possono provenire dal Governo, dal Parlamento stesso o, in certi ambiti, anche dal popolo. Nel caso in esame, tuttavia, il Parlamento non ha proposto misure per

¹⁶ [Messaggio n. 8341](#): *Preventivo 2024 e primo pacchetto misure di riequilibrio finanziario*, 18 ottobre 2023. Si veda in particolare Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXII](#), 6 febbraio 2024; si veda in particolare p. 3780.

¹⁷ Si veda [nota n. 8](#).

compensare il rincaro né ha dato indicazioni al Governo di mettere a disposizione i mezzi finanziari per farlo. Penso sia importante chiarire il perimetro della discussione: Parlamento e Governo non hanno voluto concedere l'indennità di carovita. Il Governo ha poi deciso misure di compensazione che – se non oggi – non sono state contestate dal Parlamento, mentre proprio quest'ultimo discute regolarmente quali mezzi finanziari destinare a docenti, formazione ed educazione. Il Parlamento, avendo l'ultima parola rispetto al Consiglio di Stato può quindi operare delle scelte.

La discussione generale è dichiarata chiusa.

Anche il Ticino potrebbe fare molto per agevolare i Comuni di Lavizzara e Cevio (Valle Bavona) nella ripartenza e nella ricostruzione

Risposta all'[interpellanza n. 2475](#) presentata il 9 luglio 2024 da Tiziano Galeazzi e Roberta Soldati

Gli interpellanti si rimettono al testo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -
Rispondo alle domande come segue.

1. *Il Consiglio di Stato ha un piano d'intervento finanziario mirato (a fondo perso) che possa scattare per la ricostruzione e la messa in sicurezza delle infrastrutture di competenza comunale, patriziale e consorzi? Nel caso in cui non esistesse un piano finanziario mirato, intende il Consiglio di Stato implementarlo?*

Il Consiglio di Stato sta affrontando anche il tema finanziario, coordinandosi con l'intervento della Confederazione, con gli aiuti previsti dalle diverse leggi settoriali, con gli aiuti agli investimenti dei Comuni e con le donazioni. Per la parte di competenza cantonale, le relative richieste di credito saranno sottoposte al Gran Consiglio, non appena determinati gli importi.

2. *Fatti salvi eventuali risarcimenti da parte delle compagnie assicurative, il Consiglio di Stato ha un piano d'intervento finanziario mirato (a fondo perso) che possa scattare per coprire la differenza fra l'eventuale costo effettivo e il risarcimento assicurativo per la ricostruzione e la messa in sicurezza delle infrastrutture e degli immobili di proprietà dei privati cittadini? Nel caso in cui, non esistesse un piano finanziario mirato, intende il Consiglio di Stato implementarlo?*

Anche in questo caso è possibile intervenire con gli aiuti previsti dalle diverse leggi settoriali, cui si aggiungono le donazioni raccolte dai vari enti. Per il loro coordinamento, il Governo ha istituito una Commissione indipendente che ha avviato i lavori e potrà rispondere alle richieste che le perverranno.

3. *Fatti salvi eventuali risarcimenti da parte delle compagnie assicurative, il Consiglio di Stato ha un piano d'intervento finanziario mirato che possa scattare per agevolare il pagamento dei mutui ipotecari dei privati cittadini che si vedranno classificare la loro*

abitazione in zona a rischio di pericoli naturali? Nel caso in cui, non esistesse un piano finanziario mirato, intende il Consiglio di Stato implementarlo?

Riallacciandomi a quanto detto prima, eventuali richieste di questa natura potranno essere sottoposte alla succitata Commissione indipendente.

4. *Nel caso in cui, non esistesse un piano finanziario mirato, intende il Consiglio di Stato intervenire direttamente presso la Banca dello Stato del Cantone Ticino, per permettere di agevolare eventuali prestiti futuri sia agli enti di diritto pubblico che ai privati cittadini per la ricostruzione e la messa in sicurezza delle infrastrutture e degli immobili? Se sì, quali tipi di agevolazioni?*
5. *Sono previste delle agevolazioni che si potrebbero proporre e che vadano a toccare eventuali tassi agevolati e ridotti, dilazioni di rimborso negli anni e un rientro degli ammortamenti sul lungo periodo, per i debiti già esistenti dei Comuni toccati da questa catastrofe?*

BancaStato ha messo a disposizione una linea di credito per i due Comuni colpiti dal nubifragio, utilizzabile in caso di necessità. La situazione finanziaria di questi due Comuni – e in particolare l'eventuale insorgere di gravi ristrettezze legate all'evento – è monitorata dal Consiglio di Stato per il tramite della Sezione degli enti locali.

Soddisfatti gli interpellanti, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

INTERPELLANZE

- Rapporti tra autorità religiosa e autorità giudiziaria

[Interpellanza n. 2479](#) del 9 agosto 2024 presentata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

- Eolo Alberti, Consiglio di Stato e partiti di Governo: chi è vittima del proprio male pianga sè stesso...

[Interpellanza n. 2480](#) del 12 agosto 2024 presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

- Lo scellerato mandato all'avvocata di regime Maria Galliani ha trasformato la farsa in tragedia. Vitta sì Gobbi no, la nomina di un magistrato grigionese per risolvere il litigio dei giudici ticinesi è una vergogna per un Consiglio di Stato cacofonico. È ora di dire basta a questo teatrino

[Interpellanza n. 2482](#) del 21 agosto 2024 presentata da Tuto Rossi

- Nuovi preoccupanti interrogativi sulla vicenda Eolo Alberti e sulle possibili conseguenze istituzionali

[Interpellanza n. 2486](#) del 30 agosto 2024 presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

- **Mauro Ermani e la cultura sessista nell'Amministrazione cantonale: il caso dell'ex funzionario del DSS, gli audit e tanto altro non hanno insegnato nulla ai dirigenti e al Consiglio di Stato?**

[Interpellanza n. 2489](#) del 6 settembre 2024 presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti

In merito alle interpellanze n. 2479, 2480, 2482, 2486 e 2489 per le quali è stato invocato l'art. 99 cpv. 2 LGC, il Presidente del Gran Consiglio cede la parola al Presidente del Consiglio di Stato per le necessarie spiegazioni.

VITTA C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Confermo quanto già comunicato all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio. Per quanto riguarda le interpellanze n. 2479, n. 2480, n. 2482, n. 2486 e n. 2489 il Governo non darà risposta nella presente sessione parlamentare, essendo in corso procedure penali e/o amministrative. Si precisa che per l'interpellanza n. 2479, anche quando sarà data risposta non sarà possibile fornire particolari informazioni aggiuntive, poiché il caso non riguarda direttamente lo Stato.

GUERRA M., PRESIDENTE - Gli interpellanti hanno la possibilità di presentare il loro atto, ma non vi sarà alcun intervento da parte del Governo. In applicazione dell'art. 97 cpv. 6 LGC non vi sarà la possibilità di replica né di discussione generale, vista l'assenza di risposte ai quesiti posti.

Rapporti tra autorità religiosa e autorità giudiziaria

[Interpellanza n. 2479](#) presentata il 9 agosto 2024 da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

SERGI G., INTERPELLANTE - Il tema è stato oggetto di un'ampia discussione pubblica e ritengo pertanto che sarebbe stato importante affrontarlo anche in quest'aula, poiché l'interpellanza pone tre quesiti puntuali: chiede di indicare un ordine temporale tra la segnalazione all'autorità ecclesiale e quella all'autorità giudiziaria; di precisare in cosa sia consistito – come indicato nel comunicato della Curia¹⁸ – il lavoro di «esame e accompagnamento da parte della Commissione di esperti in caso di abusi sessuali in ambito ecclesiale»; e se il Governo ritenga di dover procedere a una modifica dell'articolo di legge sull'obbligo di notifica. Nel frattempo la questione si è ulteriormente complicata e abbiamo depositato un'altra interpellanza¹⁹: la Presidente della Commissione di esperti è infatti un giudice, circostanza che solleva un tema delicato sul possibile conflitto tra ruoli.

Emergono inoltre criticità, che con il tempo diventeranno sempre più importanti, sui rapporti con la Curia. Il Cantone ha un obbligo di notifica, qualora l'autorità giudiziaria apra un'inchiesta, mentre la Curia non ha un analogo obbligo verso l'autorità civile. Sono questioni che, a nostro avviso, potevano essere discusse. D'altronde, le domande che

¹⁸ [Comunicato stampa](#): Apertura di un'indagine nei confronti di un Presbitero diocesano, Diocesi di Lugano, Curia vescovile, 8 agosto 2024.

¹⁹ [Interrogazione n. 110.24](#): Due delicati incarichi per la giudice Fabiola Gnesa: necessarie verifiche e chiarificazioni, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti, 12 settembre 2024.

abbiamo posto non entrano nel merito di indagini specifiche, né richiedono dettagli che possano ostacolarle; si tratta di aspetti di principio. La sensazione è che vi sia la volontà di non discuterne; ciò non giova alla percezione, da parte della popolazione, del ruolo delle autorità politiche. Auspichiamo che anche il Consiglio di Stato colga l'insoddisfazione suscitata da questo atteggiamento, che appare come una sorta di ignavia.

All'interpellanza non è data risposta nella presente sessione (art. 99 cpv. 2 LGC).

Lo scellerato mandato all'avvocata di regime Maria Galliani ha trasformato la farsa in tragedia. Vitta sì Gobbi no, la nomina di un magistrato grigionese per risolvere il litigio dei giudici ticinesi è una vergogna per un Consiglio di Stato cacofonico. È ora di dire basta a questo teatrino

[Interpellanza n. 2482](#) presentata il 21 agosto 2024 da Tuto Rossi

ROSSI T., INTERPELLANTE - Sono alquanto stupito che il Consiglio di Stato si rifiuti di rispondere a questa interpellanza, perché il problema è grave, sotto gli occhi di tutti e la stampa ne parla con cadenza almeno settimanale, se non quotidiana. Mesi fa ho presentato un'interpellanza²⁰ sostenendo che, di fronte al grosso problema del litigio al Tribunale penale cantonale (TPC), la nomina di una penalista per dirimere una lite tra segretari fosse assolutamente inopportuna e rischiasse di peggiorare la situazione. A distanza di mesi – e dopo la presentazione dell'interrogazione del deputato Quadranti²¹ – la farsa si è tramutata in tragedia, al punto da coinvolgere addirittura un procuratore pubblico di un altro Cantone per dirimere una questione che, in realtà, è abbastanza semplice.

Ricordo per completezza che i giudici del TPC sono cinque: Mauro Ermani (presidente), Marco Villa, Amos Pagnamenta, Francesca Verda Chiocchetti e Siro Quadri. I segretari implicati nella questione di mobbing sono cinque, tre di sesso femminile e due di sesso maschile: Stefania Grilli, Mariangela D'Aleo (a tempo parziale), Nicolò Santangelo, Sara Giovanora e Wassim Joppini. Non sto rivelando alcuna informazione riservata, dato che i nomi sono pubblicati sul sito internet del TPC. Stiamo insomma dirimendo una lite fra dieci persone: da una parte i segretari e dall'altra i giudici, divisi in due fazioni (Mauro Ermani, Marco Villa e Amos Pagnamenta, rispettivamente Francesca Verda Chiocchetti e Siro Quadri). È oltretutto noto che la questione del mobbing concerne unicamente le segretarie di sesso femminile, limitandosi quindi a tre persone. Di fronte a quella che ho definito una "lite da pianerottolo", si è preferito delegare e nominare invece di assumere una regia chiara a livello di Presidenza del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio.

Rammento l'importanza dei segretari giudiziari per chi tratta il diritto penale: sono l'interfaccia quotidiana tra il giudice che studia il dossier e l'avvocato che prepara la difesa. Per questo ritengo inopportuna la scelta di un'avvocata penalista che, per la natura della

²⁰ [Interpellanza n. 2457](#): *Sdegno unanime per l'incarico alla solita avvocat penalista di fare un'inchiesta preliminare sul funzionamento del Tribunale che giudica i suoi clienti e che frequenta quotidianamente per conto loro. Una farsa che offusca l'immagine della giustizia e ne mina l'indipendenza*, Tuto Rossi e cofirmatari, 2 maggio 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 27 maggio 2024, pp. 350-353).

²¹ [Interrogazione n. 49.24](#): *Tribunale penale cantonale in subbuglio*, Matteo Quadranti, 29 aprile 2024 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2543, 22 maggio 2024).

sua attività, può essere in contatto con le stesse persone oggetto della verifica: si pone un tema di opportunità; come fa a dire se è vero che una ha fatto mobbing o se è l'altra che si lamenta inutilmente?

Il Consiglio di Stato è stato incapace di prendere in mano la situazione, si è rifugiato nel principio della separazione dei poteri, che però in questo caso non è pertinente: la separazione dei poteri tutela l'indipendenza del giudice nel potersi pronunciare senza farsi condizionare da influenze politiche e non una questione di mobbing in seno all'organizzazione giudiziaria.

Avevo proposto – e ripropongo – di affrontare la lite tra i giudici e quella tra le segretarie in modo estremamente pragmatico, chiedendo ai giudici un "sussulto di dignità" e cambiando le segretarie qualora le cose non dovessero sistemarsi.

Non c'è in gioco solo la dignità della giustizia, ma anche la sua sacralità: il cittadino deve poter confidare in giudici sereni e capaci di giudicare in maniera oggettiva.

Invece di adottare una soluzione semplice e praticabile, continuiamo a trascinarci: tra sei mesi saremo ancora alle prese con un procuratore esterno e con un rapporto – tuttora segreto – della signora Galliani. Temo che la situazione non possa che peggiorare.

All'interpellanza non è data risposta nella presente sessione (art. 97 cpv. 2 LGC).

Nuovi preoccupanti interrogativi sulla vicenda Eolo Alberti e sulle possibili conseguenze istituzionali

Risposta all'[interpellanza n. 2486](#) presentata il 30 agosto 2024 da Matteo Pronzini e cofirmatario

SERGI G. - Il Governo si rifiuta di rispondere all'interpellanza, anche se alle prime undici domande potrebbe rispondere poichè non hanno un'influenza diretta sull'inchiesta; se ad alcune hanno già risposto altri, mi permetterò di rispondere io, a nome del Consiglio di Stato, alle restanti. La Lega ha affermato che l'MPS-Indipendenti racconta bugie, sostenendo che non c'è stata alcuna inchiesta e che non esiste alcun rapporto su questa vicenda. In realtà, la Lega è intervenuta pubblicamente sull'argomento. Penso che tutti voi abbiate visto due trasmissioni di TeleTicino, la prima con Gianni Righinetti e la seconda, intitolata *Liscio e macchiato*, con Marco Bazzi e Andrea Leoni, nelle quali è intervenuto il vicecoordinatore della Lega e deputato Mazzoleni; quanto citerò è pertanto la trascrizione di tali trasmissioni. Il vicecoordinatore Mazzoleni si è espresso così, sulla questione se ci sia stata un'inchiesta o meno: «*Una volta ricevute le informazioni, il coordinamento della Lega ha riassunto le stesse e le ha condivise con il diretto interessato. [...] La stampa la definisca come vuole, io la definirei una normale gestione di un gruppo politico. Si è trattato di raccolta di informazioni e condivisione*». Si è poi voluto accreditare l'idea che questa raccolta fosse precedente alla vicenda e che sia stata fatta «*relativamente alla ricerca dei candidati per i Consigli di amministrazione e per la Magistratura. Se un partito propone una persona deve sapere chi sta proponendo*». In realtà, tutto questo non ha nulla a che fare la proposta dell'ex collega Alberti per il Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), avvenuta

l'ottobre scorso²²; questi fatti sono avvenuti di recente, tant'è vero che il vicecoordinatore Mazzoleni ha aggiunto di averlo fatto perché «*con il caso Gobbi c'era stato detto che non avevamo*

fatto niente»²³. Durante la trasmissione *Liscio e macchiato*, il vicecoordinatore Mazzoleni ha però dichiarato che «*condividere questo rapporto con terzi non ha nessun senso positivo*», aggiungendo che «*si tratta di un riassunto di informazioni*», da non diffondere al di fuori della cerchia, e che «*chi ha messo in giro questa raccolta di informazioni, questo rapporto, non ha fatto il bene della Lega*».

Posso quindi rispondere io alla domanda n. 12: *"Esiste un rapporto?"* Sì, è stato detto dal vicecoordinatore Mazzoleni. Potrei rispondere anche alla domanda n. 13, ma lasciamo perdere... Lo stesso vicecoordinatore ha anche aggiunto che, se alcuni deputati vengono a conoscenza di un'ipotesi di reato, la situazione sarebbe diversa rispetto al caso in cui sia la Polizia o la Magistratura a venirne a conoscenza. Secondo lui, se queste voci giungono alle orecchie di un partito, il partito le raccoglie e le condivide con l'interessato, e la storia finisce lì; se invece giungono alle orecchie della Polizia o della Magistratura, allora si deve procedere. Ricordo però che, giusta l'art. 55 LGC, noi deputati abbiamo l'obbligo di denuncia o perlomeno di segnalazione all'Ufficio presidenziale. In conclusione, credo che per alcune domande della nostra interpellanza la risposta sia stata pubblica e chiara per tutti.

All'interpellanza non è data risposta nella presente sessione (art. 99 cpv. 2 LGC).

Il Presidente cede la parola al deputato Mazzoleni per fatto personale (art. 128 LGC).

MAZZOLENI A. - Vorrei rassicurare tutti i colleghi che l'attività dello Stato non è in alcun modo coinvolta in questa vicenda. Inoltre, non sussistevano elementi tali da giustificare, quand'anche si fosse reso necessario un intervento, che ciò fosse annunciato o comunicato a chi per esso. Non intendo aggiungere altro, nel rispetto delle istituzioni incaricate di fare chiarezza sul caso.

²² [Messaggio n. 8343](#): *Rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC)*, 18 ottobre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XII](#), 6 novembre 2023, pp. 1709-1713).

²³ [Interpellanza n. 2443](#): *Un misterioso incidente, è abuso di potere?*, Fiorenzo Dadò, 13 marzo 2024 (Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXXI](#), 15 aprile 2024, pp. 5184-5186); [interpellanza n. 2448](#): *"L'incidente" di Gobbi e le conseguenze politiche*, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi, 26 marzo 2024 (Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXXI](#), 15 aprile 2024, pp. 5187-5190) e [interpellanza n. 2454](#): *Un misterioso incidente, è abuso di potere?*, Fiorenzo Dadò, 16 aprile 2024.

Mauro Ermani e la cultura sessista nell'Amministrazione cantonale: il caso dell'ex funzionario del DSS, gli audit e tanto altro non hanno insegnato nulla ai dirigenti ed al Consiglio di Stato?

Risposta all'[interpellanza n. 2489](#) presentata il 6 settembre 2024 da Matteo Pronzini per l'MPS-Indipendenti

PRONZINI M. - Riprendendo quanto detto in precedenza dal deputato Rossi, non è vero che nella questione del giudice Ermani sono coinvolte dieci persone, ossia cinque per parte: vi è difatti il presidente del TPC, con una specifica funzione e gerarchia; vi sono gli altri quattro giudici; vi è infine il personale amministrativo, cioè il personale subalterno, non posto sullo stesso piano dei giudici e che la legge impone al datore di lavoro di tutelare. Questo è un dato di fatto. Concordo con il deputato Rossi quando afferma che il Consiglio di Stato si nasconde dietro il principio della separazione dei poteri, poiché questa è una questione di rispetto degli obblighi del datore di lavoro. Lo dimostra anche l'audit sul famoso caso dell'ex funzionario del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS)²⁴, da cui è emerso in modo chiaro che non tutti gli episodi contrari alla [Legge federale sulla parità dei sessi](#) (Par) sono infrazioni penali, pur restando molestie.

Mi rivolgo ora alla Commissione giustizia e diritti, presieduta dal deputato Dadò: una persona che si comporta come Ermani – dico "persona", perché chiamarlo "giudice" sarebbe un torto alla figura stessa del giudice – va fermata subito! Invito tutti a leggere un rapporto che avevo già citato quando abbiamo discusso – anzi, non abbiamo discusso, perché vi siete rifiutati di farlo – la questione delle molestie all'ospedale Civico²⁵. Avevo riportato le indicazioni della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) su quali sono le situazioni e le persone a rischio di molestie sessuali; nel caso concreto, le segretarie rientrano in questa categoria. Oggi leggo su laRegione che Ermani non avrebbe inviato alla segretaria solo la nota foto con due falli giganti, ma anche immagini di «*un piccolo che "bacia/lecca" il muso di un maiale*», di un altro bambino «*seduto in un acquario, con immersi gambe e busto, che sembra aspirare acqua con un tubicino. Entrambi sono con il volto scoperto*», e di «*un bimbo che sta rovistando in una dispensa: è ripreso di spalle, con il sederino scoperto, sul quale sono rimasti attaccati biscottini di cereali*»²⁶.

Bisogna fermarlo! Fermatelo, non potete nascondervi dietro la separazione dei poteri! Lo Stato non siete solo voi, lo siamo anche noi. La legge impone al datore di lavoro di salvaguardare la salute dei dipendenti, mentre questa persona crea discredito e vergogna. Il giudice Villa aveva chiesto scusa²⁷ per il caso dell'ex funzionario del DSS, ma dovremmo farlo tutti. Io lo faccio, anche a nome vostro – non mi interessa se siete d'accordo o meno – e davanti a tutti chiedo scusa alla signora per il comportamento infame di questo giudice.

²⁴ Cfr. [Messaggio n. 8449](#): *Rapporto del Consiglio di Stato concernente le raccomandazioni della Commissione gestione e finanze in merito all'audit esterno del caso dell'ex funzionario del DSS*, 3 luglio 2024.

²⁵ [Interpellanza n. 1810](#): *Ospedale Civico e molestie sessuali*, Matteo Pronzini, 30 novembre 2018 e [mozione n. 1178](#) *Ospedale Civico e molestie sessuali: una Commissione d'inchiesta*, Matteo Pronzini, 19 settembre 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXVI](#), 10 dicembre 2018, p. 3255 e pp. 3268-3277).

²⁶ [Altre foto del giudice. Segnalate al Procuratore pubblico straordinario e al Consiglio della Magistratura](#), Andrea Manna, Jacopo Scarinci, laRegione, 16 settembre 2024.

²⁷ [Interpellanza n. 1824](#): *È solo il Giudice Villa che deve chiedere scusa?*, Matteo Pronzini, 30 gennaio 2019 ([risposta](#) del Consiglio di Stato del 30 giugno 2021).

Chiedo infine al deputato Dadò di intervenire e di spiegarci la questione delle foto, già segnalate – e questo mi fa piacere – al Consiglio della Magistratura e non so a chi altro.

All'interpellanza non è data risposta nella presente sessione (art. 99 cpv. 2 LGC).

Interventi sul territorio da parte degli Enti patriziali a seguito delle recenti alluvioni: necessitano aiuti immediati ai Patriziati colpiti e un aumento del Fondo per la gestione del territorio

Risposta all'[interpellanza n. 2476](#) presentata l'11 giugno 2024 da Tiziano Zanetti e cofirmatari

L'interpellante si rimette al testo.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - A fronte dei gravi eventi naturali che, all'inizio dell'estate, hanno duramente colpito l'Alta Valle Maggia e in particolare i territori dei Comuni di Cevio e Lavizzara²⁸, rispondo alle domande formulate come segue.

1. *Si è già chinato sulla possibilità di aumentare in caso di necessità la dotazione del Fondo per la gestione del territorio in modo da permettere agli enti patriziali che ne facessero richiesta di poter beneficiare anche di questi aiuti, oltre che dei propri mezzi, per operare in modo celere ed efficace nel ripristino delle zone alluvionate?*

Il Consiglio di Stato ritiene prematuro proporre un aumento della dotazione di tale Fondo per i seguenti motivi. Il Fondo per la gestione del territorio e il Fondo di aiuto patriziale hanno natura sussidiaria rispetto ai sostegni finanziari erogati dalle leggi settoriali (in particolare nei campi agricolo e forestale) e da enti e istituzioni private e parapubbliche tramite le loro donazioni. Il Fondo per la gestione del territorio è stato istituito per stimolare e promuovere la collaborazione tra Patriziati e Comuni. Per potervi accedere, la legge prevede la stipula di accordi programmatici fra i due enti e limita l'erogazione dei sussidi al massimo della partecipazione dei Comuni. In un contesto particolarmente difficile per Cevio e Lavizzara appare quindi poco opportuno gravare i Comuni, se non strettamente necessario, di ulteriori oneri burocratici e/o amministrativi.

Si ritiene pertanto preferibile far capo al Fondo di aiuto patriziale, più snello e accessibile direttamente dai Patriziati. Un eventuale aumento della dotazione finanziaria sia del Fondo per la gestione del territorio sia del Fondo di aiuto patriziale (alimentato per il 50% dai Patriziati), non è escluso e sarà valutato in futuro in funzione delle esigenze.

²⁸ [Morti e dispersi in Alta Vallemaggia](#), laRegione, 1° luglio 2024; [Fango e acqua fino alle ginocchia: "fuggita nella notte"](#), Corriere del Ticino, 1° luglio 2024; [Ancora morti e distruzione, Vallemaggia in ginocchio](#), Corriere del Ticino 1° luglio 2024; [Un dramma che non finisce, ci sono altri quattro dispersi](#), Corriere del Ticino, 2 luglio 2024 e [Dramma senza fine: i dispersi salgono a cinque](#), laRegione, 2 luglio 2024.

2. *È previsto un finanziamento straordinario (a mente dei sottoscritti sul tipo dei contributi COVID-19 con una procedura di accesso snella e agevolata) per gli interventi urgenti da versare ai Patriziati per il ripristino delle zone di pascolo, degli accessi agli alpeggi e per poter ricostruire in breve tempo quanto è stato distrutto?*

Il Consiglio di Stato condivide l'auspicio espresso dagli interpellanti di poter avere procedure di accesso ai finanziamenti snelle, nel rispetto però del quadro normativo vigente. Al momento non si ritiene tuttavia sussistano i presupposti per la concessione di finanziamenti straordinari, riservandosi di riesaminare la questione quando saranno note le concrete necessità di finanziamento dei Patriziati per il ripristino delle proprietà e infrastrutture danneggiate o distrutte dall'alluvione. Come comunicato stamattina dal Presidente del Governo, d'intesa con le autorità militari e con lo Stato maggiore regionale di condotta, proseguiranno le attività di ripristino – in particolare dei pascoli – con i militi della Protezione civile; si tratta di un aiuto diretto e non fatturato a favore dei nostri enti patriziali.

ZANETTI T., INTERPELLANTE - Questa risposta richiede alcune precisazioni da parte mia, ma in ogni caso non posso ritenermi soddisfatto. Nei giorni scorsi ho ricevuto precise segnalazioni puntuali di fatture che i Patriziati non riescono a saldare per mancanza di liquidità. In una situazione di emergenza hanno reagito con prontezza ed efficacia, facendo intervenire imprese locali; oggi, però si trovano confrontati con fatture di diverse centinaia di migliaia di franchi da corrispondere. Mi aspettavo che il Consiglio di Stato rispondesse che, alla luce degli eventi, avrebbe fatto il possibile per anticipare gli aiuti.

Ricordo inoltre che i due fondi citati dal Consigliere di Stato sono sempre stati ritenuti "moltiplicatori di soldi pubblici", perché hanno consentito investimenti di grande rilievo nelle zone periferiche. Quanto ci si aspetta – non solo dal sottoscritto ma anche dai cofirmatari – è che, grazie alla vitalità di alcuni Patriziati dell'Alta Vallemaggia, si entri nel merito di un sostegno agli interventi indicati nella seconda parte dell'interpellanza. Nelle scorse settimane sono giunte garanzie dalla Sezione dell'agricoltura. È ora indispensabile che il Cantone assicuri la disponibilità finanziaria necessaria per pagare le fatture pendenti dei Patriziati.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Vorrei precisare che l'emergenza non può diventare una scappatoia al rispetto delle procedure. Può darsi che un Patriziato abbia disposto in maniera eccessiva, senza disporre delle risorse finanziarie necessarie e, soprattutto, senza coordinarsi con il Comune. Ricordo che il Consiglio di Stato ha garantito ai Comuni sostanziose linee di credito, tramite BancaStato, idonee a coprire i fabbisogni di liquidità. La collaborazione tra Comuni e Patriziati, nella gestione e nel ripristino del territorio, è quindi essenziale. Penso in particolare alle strade ripristinate a favore del Patriziato – soprattutto nell'Alta Valle di Peccia – proprio per raggiungere gli alpeggi e consentire lo scarico dell'alpe avvenuto in queste settimane.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

2. - **INIZIATIVA CANTONALE DEL 21 SETTEMBRE 2020 PRESENTATA DA SABRINA ALDI E TAMARA MERLO "VIETARE L'EUTANASIA DI ANIMALI DA COMPAGNIA SANI"**
- **PETIZIONE DEL 22 SETTEMBRE 2020 PRESENTATA DA TAMARA MERLO (PRIMA FIRMATARIA) E COFIRMATARI "VIETARE L'EUTANASIA DI ANIMALI DA COMPAGNIA SANI"**

[Iniziativa cantonale n. 68 del 21 settembre 2020](#)

[Petizione n. 50 del 22 settembre 2020](#)

[Rapporto di maggioranza del 25 giugno 2024; relatore: Gianluca Padlina](#)

[Rapporto di minoranza del 25 giugno 2024; relatrice: Giulia Petralli](#)

Ai sensi dell'art. 133 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione Costituzione e leggi: si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa cantonale; la petizione va invece ritrasmessa per competenza all'Assemblea federale.

Conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione Costituzione e leggi: si invita il Gran Consiglio a sostenere l'iniziativa cantonale in discussione così come la petizione, rinviandola all'Assemblea federale.

È aperta la discussione.

MERLO T., INIZIATIVISTA E PRIMA FIRMATARIA PETIZIONE - La petizione e l'iniziativa cantonale nascono dalla vicenda tragica del cane Sturn, un giovane meticcio con problemi di udito – come suggerisce il suo nome in dialetto ticinese – che ha subito l'eutanasia perché abbaia troppo. La vicenda ha suscitato molta commozione e perplessità, oltre alla condanna, da parte dell'opinione pubblica, dell'operato del veterinario. La fine di Sturn è stata percepita come ingiusta; da qui i dubbi sulle norme che oggi, al di là del caso citato, consentono in Svizzera l'eutanasia di animali da compagnia perfettamente sani, su semplice richiesta del proprietario. Non è così dappertutto: non lo è in Italia né in altri Paesi europei, come Liechtenstein, Germania, Austria e Lussemburgo.

L'iniziativa cantonale e la petizione partono da un caso singolo, ma non isolato. Ce lo confermano le informazioni raccolte dalle associazioni e dai volontari presso i veterinari. Di fronte alle richieste ingiustificate dei proprietari di praticare l'eutanasia su animali da compagnia sani, alcuni veterinari hanno chiesto l'intervento delle associazioni per la presa in carico dell'animale. Senza il supporto di un'associazione, se il singolo veterinario dice "no" per motivi deontologici, l'animale non è salvo: è sufficiente che il proprietario si rivolga a un veterinario più compiacente. Ecco perché serve una modifica normativa.

È una questione di civiltà e di riconoscimento, nel nostro ordinamento giuridico, della mutata sensibilità della popolazione verso gli animali e il loro benessere, in particolare per gli animali da compagnia. È una questione di civiltà che merita di essere portata a Berna, dove le

singole questioni, le definizioni e i punti specifici potranno ricevere risposte precise, dopo adeguate riflessioni. In particolare, non si comprende perché, – come si legge a pag. 4 del rapporto di maggioranza – approvando l'iniziativa i veterinari potrebbero «*esitare a procedere con l'eutanasia di un animale gravemente malato per paura di sanzioni*», quando la nostra richiesta è quella di vietare l'eutanasia di animali da compagnia sani. L'eutanasia resterà possibile – e anzi doverosa – qualora sia nell'interesse dell'animale gravemente malato.

In conclusione ringrazio la deputata e cofirmataria Aldi e i promotori della petizione, Nadia Parise dell'Associazione *Mirage - animali in difficoltà*, Stephanie Castiglioni Scatizza di *Forza Rescue Dog* e Nash Pettinaroli di *AnimaLife*. Ringrazio inoltre di cuore le 30'400 persone che hanno firmato la petizione e che dal 2020 aspettano una risposta da parte nostra, così come gli enti e le numerose associazioni attive sul territorio con i loro volontari, e le singole persone che ogni giorno si impegnano a favore degli animali. Ringrazio infine entrambi i relatori e vi invito a votare il rapporto di minoranza.

PADLINA G., RELATORE DI MAGGIORANZA - Intervengo quale relatore del rapporto di maggioranza che conclude invitandovi a respingere l'iniziativa cantonale e, nel contempo, a ritrasmettere per competenza all'Assemblea federale la petizione. Nel rapporto ho riassunto il quadro legale determinante e spiegato le ragioni che hanno condotto la maggioranza commissionale alle conclusioni appena esposte. I due atti parlamentari sono stati esaminati con attenzione, con lavori protrattisi a cavallo tra la scorsa legislatura e l'attuale. Decisive per la maggioranza commissionale sono risultate, in particolare, le indicazioni e le risposte fornite dal Veterinario cantonale e dal Presidente dell'Ordine dei medici veterinari che, all'unisono, hanno richiamato l'attenzione sul rischio che quanto proposto complichino notevolmente l'attività dei medici veterinari.

La difficoltà nasce già dalla concretizzazione dei concetti giuridici indeterminati di "animale da compagnia" e, soprattutto, di "animale sano", che sul piano pratico possono porre notevoli difficoltà. La conseguenza, potenzialmente perversa, sarebbe il rischio di spingere i medici veterinari a tentennare e talvolta a non intervenire proprio quando sarebbe necessario e opportuno farlo per alleviare le sofferenze dell'animale, creando situazioni spiacevoli e controproducenti per il suo benessere e la sua salute.

Per esempio, in casi limite in cui non sia chiaro il rischio di incorrere in sanzioni, un animale potrebbe essere rimbalzato da un veterinario all'altro, oppure sottoposto a terapie palliative che ne prolungherebbero le sofferenze, con risultati che non avrebbero evidentemente nulla a che vedere con il suo benessere e la sua salute. Sul piano pratico, i casi controversi – come quello ricordato dalla deputata Merlo, da cui sono nate l'iniziativa e la petizione – sono fortunatamente rari, per il semplice fatto che i medici veterinari del nostro Cantone sono estremamente sensibili e attenti al tema.

Considerato che la legislazione vigente sulla protezione degli animali già tutela benessere e dignità degli animali e che la categoria dei medici veterinari è vincolata al rispetto del relativo Codice deontologico, che vieta, in linea di principio, atti contrari al benessere degli animali stessi, non posso che invitarvi a condividere le conclusioni del rapporto di maggioranza, seguendo peraltro le indicazioni espresse dai medici veterinari che la Commissione ha sentito.

PETRALLI G., RELATRICE DI MINORANZA - Le disposizioni oggi in vigore lasciano margine a un veterinario di praticare l'eutanasia su un animale su semplice richiesta del

proprietario, senza che vi sia alcuna necessità legata alla salute o al benessere dell'animale stesso. Inoltre, la [Legge federale sulla protezione degli animali](#) (LPAn) prevede una pena solo per chi uccide un animale con crudeltà o per celia. Sono queste le premesse che hanno spinto oltre 30'000 cittadini a firmare la petizione in oggetto che chiede al Gran Consiglio di approvare l'iniziativa cantonale delle deputate Merlo e Aldi.

I limiti dell'attuale sistema giuridico in materia di eutanasia di animali da compagnia sani sono ben noti alle iniziativaiste, che con l'iniziativa cantonale chiedono al Canton Ticino di farsi promotore presso le Autorità federali per vietare e sanzionare tale pratica. Attualmente, la legislazione federale tutela gli animali punendo chi li maltratta, chi li uccide con crudeltà, chi organizza combattimenti, chi conduce esperimenti dolorosi e chi li abbandona. Per contro, quando un animale è malato o ferito e il trattamento è privo di possibilità di successo o perseguibile solo causando gravi sofferenze, l'uccisione è consentita per eliminarne la sofferenza.

Di fatto, in Svizzera non esiste un divieto esplicito di praticare l'eutanasia su animali da compagnia sani, poiché la LPAn non riconosce loro un diritto generale alla vita. Il tema dell'abbattimento di animali da compagnia non malati terminali o non gravemente feriti è eticamente e giuridicamente complesso: da un lato, associazioni e volontari attivi nella tutela dei diritti degli animali ritengono insufficiente la legislazione attuale; dall'altro, il Veterinario cantonale e l'Ordine dei medici veterinari ritengono che le normative in vigore, Codice deontologico compreso, siano sufficienti a prevenire abusi. Secondo loro, irrigidire le norme potrebbe pregiudicare l'operatività: i veterinari sarebbero più cauti nel sopprimere un animale effettivamente malato, anche perché potrebbero incorrere in spiacevoli cause legali.

Di conseguenza, se si decidesse di procedere nella direzione indicata dall'iniziativa, bisognerebbe chiarire due aspetti:

- precisare i criteri che distinguono un animale da compagnia da un animale da reddito (si pensi, ad esempio, a un cavallo);
- definire con esattezza che cosa si intenda per animale sano (si pensi, per esempio, a un cane cieco).

Benchè non spetti al Gran Consiglio intraprendere questa discussione, l'art. 2 cpv. 2 dell'[Ordinanza sulla protezione degli animali](#) (OPAn) definisce gli animali da reddito come «*animali di specie che sono detenute o destinate a essere detenute per la produzione diretta o indiretta di derrate alimentari o per una prestazione di altro genere*» e animali da compagnia come «*animali tenuti o destinati a essere tenuti presso l'alloggio domestico per l'interesse che suscitano o per compagnia*». Si tratta di una definizione di base abbastanza chiara, che può essere affinata qualora lo si ritenesse necessario.

Quanto alla salute, a mente delle iniziativaiste, l'eutanasia deve essere consentita solo se l'animale domestico è affetto da una patologia non conforme con la vita, mentre l'Organizzazione mondiale della salute animale (OIE) circoscrive la salute a uno stato di completo benessere, fisico, mentale e sociale e non alla semplice assenza di malattia. Anche qui esiste una base da cui partire; spetterà poi alle Autorità federali approfondire.

Vietare e sanzionare l'eutanasia di animali da compagnia sani potrebbe responsabilizzare le persone a prendere decisioni più caute prima di adottarne uno, sapendo che abbandono o soppressione non sono opzioni praticabili. Un divieto in caso di buona salute rafforzerebbe la protezione degli animali da compagnia, riconoscendo loro il diritto alla vita e impedendo soppressioni per motivi superficiali come divorzi o traslochi; casi rari, ma la cui esistenza è stata riconosciuta anche dal Veterinario cantonale.

Legiferare per riconoscere agli animali un diritto alla vita non significa legiferare a sproposito: in diversi Paesi – come Italia, Germania, Austria e Liechtenstein – vigono già limiti o divieti

all'eutanasia di animali da compagnia sani, con politiche che promuovono il benessere animale, l'adozione, la sterilizzazione e il potenziamento dei rifugi. La richiesta delle iniziative è quindi fattibile e, a mio avviso, non pregiudica nessuno.

Vi invito quindi a sostenere il rapporto di minoranza, che chiede di accogliere l'iniziativa, e di trasmetterla, assieme alla petizione, alle autorità federali competenti, e che auspica al più presto la creazione di un elenco delle associazioni attive sul territorio nella presa a carico di animali, così da promuoverne presso i veterinari e i proprietari di animali la conoscenza e la sensibilizzazione come alternativa immediata all'uccisione di animali da compagnia sani.

GIANELLA ALESSANDRA, INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Per la maggioranza del nostro gruppo la legislazione attuale è sufficiente, mentre una minoranza non la ritiene tale. Di conseguenza, ognuno si esprimerà sul tema secondo la propria sensibilità.

PADLINA G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Il nostro gruppo sosterrà a larga maggioranza il rapporto di maggioranza.

MAZZOLENI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Nel nostro gruppo il tema è stato ed è dibattuto e abbiamo, conseguentemente, deciso di lasciare libertà di voto. Per quanto mi riguarda, l'iniziativa solleva questioni etiche, legali e pratiche. L'eutanasia degli animali è generalmente necessaria solo quando l'animale è gravemente malato, soffre o ha una qualità di vita estremamente ridotta; eseguirla su animali da compagnia sani per ragioni come l'incapacità del proprietario di occuparsene, problemi comportamentali o sovrappopolazione è eticamente inaccettabile. Gli animali da compagnia sono esseri senzienti, provano emozioni e dolore: vietarne l'eutanasia, se sani, tutela il loro diritto a vivere e a essere trattati con dignità e rispetto.

Imporre un divieto di eutanasia per animali da compagnia sani promuove una maggiore responsabilità, soprattutto dei proprietari, nel prendersene cura o nel trovare soluzioni alternative (per esempio la ricerca di un nuovo proprietario). Confermare l'eutanasia di animali da compagnia sani rischierebbe di incentivarne l'abbandono. Una misura di questo tipo dovrebbe essere perlomeno accompagnata da programmi di adozione, di sensibilizzazione e supporto, in collaborazione con lo Stato e con le associazioni di protezione degli animali attive sul nostro territorio.

In sintesi, vietare l'eutanasia di animali da compagnia sani rappresenta un importante passo avanti nella tutela degli animali e pertanto sosterrò l'iniziativa e il relativo rapporto di minoranza.

BÜHLER A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Volendo essere chiaro sin dall'inizio, credo che in questa sala l'amore e il rispetto verso il mondo animale non siano in discussione. In un certo senso, potremmo dire che gli animali toccano il nostro cuore in modo unico: spesso e volentieri – qualcuno lo negherà, ma secondo me è una regola – guardando un film possiamo accettare la morte di tutti i personaggi umani, ma se muore un animale ne siamo colpiti nel profondo. È un dato di fatto. Oggi, però non stiamo parlando solo di emozioni, ma affrontiamo un questione di responsabilità legislativa; e su questo piano, il rapporto di maggioranza offre una visione equilibrata e ponderata.

La Svizzera è da tempo un Paese all'avanguardia nella protezione degli animali. La LPAn garantisce un livello di tutela che va ben oltre quello vigente in molti altri Paesi vicini. Puniamo severamente qualsiasi forma di crudeltà o maltrattamento e i nostri veterinari, grazie a un rigido Codice deontologico, operano ogni giorno per difendere la dignità e il benessere degli animali; questo vale in generale, anche se ci possono purtroppo essere alcune pecore nere. Non ci sono zone grigie: i veterinari sanno che devono sempre agire nell'interesse dell'animale.

L'iniziativa cantonale propone di vietare in modo assoluto l'eutanasia su animali da compagnia sani: a prima vista sembra una proposta giusta e morale; tuttavia, non tutti i rimedi curano tutte le ferite. Un divieto così rigido potrebbe, paradossalmente, causare più danni che benefici. Penso a un veterinario che si trova di fronte a un animale gravemente malato, magari anziano e sofferente: se questa proposta diventasse legge potrebbe esitare a praticare l'eutanasia per timore di sanzioni, prolungando inutilmente la sofferenza dell'animale e contraddicendo l'obiettivo primario di chi ama davvero gli animali, cioè alleviarne il dolore.

L'iniziativa nasce da un caso singolo, un tragico fatto di cronaca, ma un evento isolato non può diventare regola universale. Le iniziativaiste citano vari casi, ma non disponiamo di statistiche o comprovazioni. In Svizzera migliaia di animali sono trattati ogni giorno con rispetto e dignità, grazie a una legislazione molto avanzata; come spesso accade, un albero che cade fa più rumore di una foresta che cresce. Non dobbiamo lasciare che un singolo evento drammatico ci faccia perdere di vista la realtà. In Svizzera la protezione degli animali funziona e non possiamo sacrificare la praticità per rispondere a singoli casi.

Va considerata anche la complessità della salute animale, la distinzione tra animale sano e malato non è sempre così chiara. Un cane può essere fisicamente sano, ma vivere in una condizione di grave sofferenza psicologica ed emotiva. In casi simili, che cosa faremmo?

Il rapporto di maggioranza propone soluzioni che possono fare la differenza, come la creazione di una rete di associazioni in grado di prendere in carico gli animali che i proprietari non possono più mantenere. Offriamo così un'alternativa reale alla soppressione degli animali da compagnia sani, senza imporre normative eccessivamente rigide che rischiano di generare problemi ulteriori.

In definitiva, il nostro obiettivo è continuare a proteggere gli animali con la stessa attenzione che ci ha contraddistinto fino a oggi, ma – per dirla con il filosofo Aristotele – ricordando che la virtù sta nel mezzo. Sostenere il rapporto di maggioranza significa cercare il giusto equilibrio tra tutela degli animali e praticità, senza creare nuovi problemi dove non ve ne sono. Amiamo gli animali e, proprio per questo, dobbiamo compiere le scelte più sagge per il loro benessere. Per queste ragioni porto l'adesione della maggioranza del gruppo UDC al rapporto di maggioranza.

MOBIGLIA M., INTERVENTO A NOME DEL PVL-GVL - Gli animali sono esseri viventi, non oggetti, come ricordato dall'iniziativa presentata dal compianto Dick Marty nel 1999²⁹. Al termine dell'iter parlamentare federale, questo principio è stato approvato a livello di legge nel 2002 ed è entrato in vigore il 1° aprile 2003³⁰. Sono passati più di 20 anni e il fatto di avere oggi sul tavolo un'iniziativa e una petizione sull'eutanasia di animali da compagnia sani dimostra chiaramente che l'obiettivo di considerare gli animali come esseri viventi e

²⁹ [Iniziativa parlamentare federale n. 99.467](#): *Gli animali e l'ordinamento giuridico svizzero*, Dick Marty, 22 dicembre 1999 (FF 2001 2219).

³⁰ [Comunicato stampa](#): *Migliora la posizione giuridica degli animali - Il 1° aprile 2003 il Consiglio federale metterà in vigore le modifiche di legge*, Consiglio federale, 21 febbraio 2003.

non meri oggetti, è tutt'altro che raggiunto. Siamo convinti che questo principio debba essere prioritario in ogni circostanza; i casi citati nei documenti destano preoccupazione per la leggerezza con cui si prende la decisione di porre fine alla vita di un animale da compagnia sano. Aderiamo pertanto al rapporto di minoranza.

MERLO T., INIZIATIVISTA E PRIMA FIRMATARIA - Se i casi risultano numericamente limitati è dovuto al fatto che la maggior parte delle persone ha a cuore il proprio animale, ma anche perché purtroppo molto accade nel silenzio. Il caso del cane Sturn è balzato agli onori della cronaca solo grazie al collegamento con il rifugio in cui si trovava prima e alla volontà di capire che fine avesse fatto. Sarà quindi fondamentale una rete di aiuto e di contatto con le associazioni, ma il fatto che i casi siano numericamente limitati non è sufficiente per concludere che non si tratta di una modifica normativa necessaria. Sturn non era – e non è – l'unico.

La discussione è dichiarata chiusa.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

ROSSI T. - Voterò a favore di quest'iniziativa perché gli animali sono effettivamente esseri senzienti. Giuridicamente, quando studiavo diritto, gli animali erano considerati cose appartenenti a un terzo, mentre oggi, pur non avendo gli stessi diritti di un essere umano, hanno quantomeno acquisito la personalità di esseri senzienti e non possono essere uccisi a casaccio, tanto più se sani.

Vorrei ricordarvi che tra gli esseri senzienti talvolta uccisi pur essendo sani, vi sono anche gli esseri umani. Mi riferisco alla pratica, a mio avviso deprecabile, del suicidio assistito e al ruolo di associazioni come "Exit", che spesso modificano i testamenti a proprio favore e traggono profitto dalla disperazione delle persone. Non sempre, infatti, chi ricorre al suicidio assistito è un malato in fase terminale: spesso si tratta di persone affette da depressione o, come emerge dagli stessi statuti di tali associazioni, di individui che presentano il cosiddetto "disagio dell'età". Esistono dunque casi di suicidi assistiti che coinvolgono persone sostanzialmente in salute.

ALBERTINI G. - L'eutanasia di animali da compagnia sani va assolutamente proibita; per questo sosterrò il rapporto di minoranza. Come ricordava il deputato Mazzoleni, esistono alternative, a cominciare dall'adozione: se un proprietario vuole purtroppo chiedere l'eutanasia del proprio animale da compagnia sano, c'è magari qualcun altro disposto ad adottarlo. È questo il punto da portare avanti. Le alternative ci sono, vi invito ad aprire il cuore e a fare ciò che è giusto.

PASSARDI R. - Ritengo che la decisione odierna di questo consesso debba costituire un ripensamento etico, in linea tanto con la mutata sensibilità sociale quanto con l'esigenza di una riflessione deontologica ed etica sulla responsabilità di proprietari e veterinari di fronte al tema dell'eutanasia di animali da compagnia sani. Come è stato opportunamente

ricordato, gli animali sono esseri senzienti: soggetti, e non oggetti, capaci di provare dolore, paura e stress. Ne consegue che il proprietario non possa, con leggerezza e per mere ragioni di convenienza personale, decidere di far sopprimere il proprio animale. Allo stesso modo, il veterinario non può né deve assecondare tali richieste.

CENSI A. - Chi oggi non sostiene quest'iniziativa non è affatto insensibile al benessere degli animali, anzi, Tra gli oppositori ci sono molte persone che gli animali li conoscono bene: ci sono nate insieme, hanno convissuto con loro e, grazie ad essi, hanno costruito il proprio futuro. Io sono fra questi, dato che mio padre era contadino.

Chi oggi pensa di farsi promotore dei diritti degli animali, molto probabilmente li ha visti solo in appartamento, allo zoo o su National Geographic: si tratta – per citare il consigliere nazionale Fabio Regazzi – di "animalisti da salotto".

MERLO T., INIZIATIVISTA E PRIMA FIRMATARIA - Apprezzo lo slancio e l'amore per gli animali del deputato Censi; colgo l'occasione per ricordare che stiamo parlando di animali da compagnia, mentre l'esempio da lui citato riguarda animali da reddito. A mio giudizio tutti gli animali sono esseri senzienti e meritano tutela, ma quest'iniziativa si limita agli animali da compagnia.

RONCELLI E. - Personalmente, sosterrò il rapporto di minoranza. Ritengo che, al di là degli auspici di principio, occorra riflettere concretamente sull'applicazione pratica. Oggi il veterinario può sia consigliare di procedere con l'eutanasia sia rifiutarla se non la ritiene opportuna; anche domani, nel rapporto professionale con il proprio veterinario, questa valutazione e questo confronto non verranno meno.

BERETTA PICCOLI S. - Capisco bene la questione degli animali da compagnia. Si sarà notato che, di recente, anche i maialini sono diventati animali da compagnia e vengono portati a spasso come cagnolini; rispettivamente, un cane può rientrare tra gli animali da reddito, ad esempio se utilizzato per la riproduzione. Ne consegue che la distinzione tra le due categorie è spesso complessa e questo mi crea in difficoltà in vista del voto. Nonostante ciò, sosterrò il rapporto di minoranza.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale di maggioranza sono accolte con 41 voti favorevoli, 31 contrari e 4 astensioni. L'iniziativa cantonale è pertanto respinta, mentre la petizione è trasmessa, per competenza, all'Assemblea federale.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Bühler Alain - Buri Simona - Caccia Arnaldo - Capoferri Giovanni - Caroni Paolo - Censi Andrea - Corti Alessandro - Demir Sara - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Gianella Alex - Giudici Andrea - Isabella Claudio - Minotti Mauro - Morisoli Sergio - Ortelli Paolo - Ortelli Maruska - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Piezzi Aron -

Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Renzetti Luca - Rossi Tuto - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Terraneo Omar - Zanetti Tiziano

Si pronunciano contro:

Albertini Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Buzzi Matteo - Canetta Maurizio - Caverzasio Daniele - Demaria Yannick - Durisch Ivo - Filippini Lara - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Savary Josef - Sirica Fabrizio - Tenconi Diana - Zanini Barzaghi Cristina

Si astengono:

Ambrosetti Maria Pia - Caprara Bixio - Cedraschi Alessandro - Schnellmann Fabio

3. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19:20 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 17 settembre 2024 alle ore 13:00.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Michele Guerra

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli